

Miniere di Darzo, dieci anni di attività con le scuole

Miniere Darzo - foto Archivio Miniere Darzo

Salvare la memoria e approfondire la conoscenza. Due imperativi dell'Associazione "La Miniera", che in pochi anni e tanto volontariato è riuscita a valorizzare un'epoca, una storia.

Un'attenzione particolare è stata posta nei confronti delle giovani generazioni. E quando parli di giovani generazioni pensi alla scuola. Non a caso si è avviato (grazie alla sensibilità delle docenti) un rapporto privilegiato con l'Istituto Comprensivo del Chiese, ma in particolare con le scuole elementari di Storo e Lodrone, passata attraverso vari momenti. Anzitutto si è partiti (parliamo di dieci anni fa se contiamo il lavoro avviato dalla Pro Loco Darzo e dal Comitato Miniere, prima della nascita formale della Associazione nel 2011) mettendo di fronte ai bambini le testimonianze dirette di chi ha vissuto l'esperienza mineraria. Sono stati invitati a scuola minatori, ceritrici, operai, meccanici. Questo all'inizio, quando i testimoni diretti erano ancora vispi: oggi, purtroppo, con il passare degli anni, alcuni hanno abbandonato le umane cose, mentre altri risentono degli acciacchi dell'età.

Importante la testimonianza dei protagonisti, perché vuoi mettere il fascino di sentire un racconto dalla viva voce di chi è stato in miniera o ha lavorato nella fabbrica rispetto alla lettura su un libro?



Alunni Scuola primaria di Lodrone in visita a Miniere Darzo

Il coinvolgimento è stato scandito da varie fasi: dopo l'incontro con i testimoni si è passati alle visite guidate (dai murales in paese al sito minerario in montagna), quindi si è dato spazio al lavoro in classe (lavoro di gruppo per mettere su carta ciò che si è imparato). In tutto questo non sono mancate le recite e rappresentazioni teatrali. Nel frattempo altre scuole venivano avanti: Condino, per esempio, ha aderito al progetto con uno studio sulla sicurezza nel mondo del lavoro; Pieve di Bono si è limitata ad una visita fra i murales del paese ed il sito minerario di Marigole. Con altre scuole fuori dal territorio la predisposizione di progetti diventa logisticamente complicata: infatti solo per la visita guidata, fra viaggi e permanenza, si perde una giornata intera. Sei anni fa anche la scuola media ha provato a cimentarsi con il tema della miniera, e lo ha fatto con il docente di arte, immortalando con vari materiali i momenti del lavoro in miniera: le produzioni artistiche adornano le pareti della sala riunioni della casa sociale di Darzo.

La memoria. Per i bambini e per i ragazzi significa la vita e il lavoro dei nonni. Significa misurarsi con un mondo che non esiste più e che diventa difficile immaginare che sia mai esistito.

Come detto, la protagonista principale è la scuola elementare di Storo, la quale ha dato una continuità che dura ormai da otto anni, coinvolgendo alcune centinaia di bambini: d'altra parte sul territorio comunale non si trovano settori economici capaci come lo sono state le miniere di Darzo di dare da vivere a generazioni di persone.

Accanto al coinvolgimento dei ragazzi si è avuto quello dei docenti. Già quattro anni fa l'Associazione "La Miniera" si è collegata con la Rete delle riserve delle Alpi Ledrensi e con i corsi di formazione per docenti. È dell'autunno scorso l'arrivo a Marigole di una sessantina di insegnanti provenienti da mezzo Trentino per visitare il sito minerario.

"Se c'è una cosa che colpisce - raccontano i componenti dell'Associazione - è l'entusiasmo che sprizza dai volti e dalle voci dei visitatori". D'altronde il sito, con i suoi edifici e le gallerie, ha un pregio: è un museo di vita vissuta, una testimonianza cruda di fatiche, sudore e sacrifici. Ed è qui, sull'uscio di casa nostra.

Scolaresche di Lodrone a Miniere Darzo



Nuovo monumento alla Pace

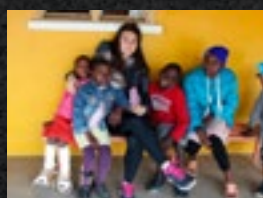


BOLLETTINO DEL COMUNE DI STORO

Anno XXXVIII - N. 3
Dicembre 2018



Nuova sede per la
Comunità Murialdo



In viaggio con Africa Rafiki



La prima volta della CRI a
Storo



L'esperienza su un sito
archeologico